



Le spiagge della Liguria

6) Il litorale tra Deiva Marina e Levanto

Col paese di **Deiva Marina** comincia il tratto di riviera in provincia di La Spezia, caratterizzato da un litorale roccioso e spiagge quasi irraggiungibili.

Tra Moneglia e Deiva Marina possiamo ancora visitare lunghi tratti di costa grazie alla



strada delle ex gallerie ferroviarie. Dismesse all'epoca del raddoppio della Genova – La Spezia, questo tracciato è stato utilizzato per accorciare i collegamenti tra i centri costieri di Riva Trigoso, Moneglia e Deiva Marina.

L'ampiezza della strada consente solo di percorrerla in senso unico alternato. Esistono orari fissi in cui i semafori posti lungo la strada si dispongono al verde, consentendo in pochi minuti di raggiungere le località limitrofe. Tra Moneglia e Deiva Marina occorre superare poche gallerie, e i tempi di attesa

al semaforo sono abbastanza ridotti.

Questa strada attraversa un tratto roccioso della costa, con scogliere o grossi massi disposti in maniera tale da proteggere l'arteria stessa dalle onde.

Dopo l'ingresso di un campeggio, la strada rotabile prosegue in galleria e sbuca nei pressi



di Punta Rospo, dove troviamo una scogliera e un ridotto fazzoletto di spiaggia.

Superiamo un'altra lunga galleria e ritroviamo la stessa scogliera, difesa da grossi massi. Un ex casello ferroviario è posto in posizione privilegiata sulla costa. Per trovare un po' di spiaggia occorre portarsi all'inizio del paese, dove comincia la passeggiata a mare.

L'arenile pur non raggiungendo il Km di lunghezza è comunque ampio e ricco di strutture ricettive costruite negli ultimi decenni, in quanto il nucleo originario di Deiva

è posto 500 metri più a monte, sulla sponda destra del torrente omonimo. Il centro storico conserva le vestigia medievali di alcune torri, nonché la chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate.

Tutt'attorno l'abitato è circondato da alte colline che la proteggono dai venti settentrionali. In particolare si nota la cerchia montuosa sovrastante il Passo del Bracco, che supera gli 800 metri, con rocce rossastre che contrastano col verde della vegetazione.

Quest'ultimo rappresentava fino all'apertura dell'autostrada Genova – Livorno il valico di collegamento tra la provincia genovese e quella spezzina.

Tornando al litorale, valichiamo il torrente Deiva e giungiamo in località Fornaci, già



frazione di Framura, il comune successivo a Deiva. Metà dell'arenile sabbioso che si apre alla foce del torrente, appartiene così al comune di Framura (foto 1), che in questo tratto si distingue per la presenza di alcuni campeggi.

Superata una galleria ci troviamo di fronte ad una ex zona di cava di pietra ora trasformata in un ampio campeggio (foto 2 – la spiaggia).

Quest'area termina nei pressi delle scogliere di località Porticciolo. Questa è raggiungibile tramite una mulattiera che si

stacca dal Sentiero Verdeazzurro, nel tratto tra Deiva a Framura .

Superata Punta Apicchi con la sua vasta area franosa, arriviamo nel litorale di **Framura**.

Chiusa da una cerchia di monti alti 350 – 400 metri, questo tratto della riviera levantina risulta essere uno dei più integri e tranquilli data l'impervietà dei luoghi. Framura non ha un centro abitato ben definito, ma risulta formata da tante piccole frazioni (Anzo, Castagnola, Ravecca, Rovereto e Setta, quest'ultima sede comunale). Nonostante la vicinanza col



mare, il paese non ha una frazione marina, eccezion fatta per una decina di ville e la stazione ferroviaria. Questa peculiarità rende Framura uno dei posti più tranquilli della costa ligure, dove anche in piena stagione non occorre sgomitare per cercare un fazzoletto di spiaggia. Per chi ama poi i posti selvaggi e naturali c'è solo da scegliere quale sentiero prendere per raggiungere uno scoglio o una spiaggetta isolata. Il paese è amato dagli escursionisti grazie alla rete di sentieri che mettono in collegamento l'interno col mare. Il

più frequentato è il Sentiero Verdeazzurro, che collega a mezza costa i paesi costieri della Riviera di Levante, che in questo tratto funge da percorso principale da cui si diramano le discese per i punti più accessibili della costa.

Alcune di queste calette sono ora raggiungibili dalla pista ciclabile Framura – Bonassola – Levanto di recente costruzione (lunghezza 5,5 Km). Questa struttura sfrutta il tracciato della vecchia linea ferroviaria Genova – la Spezia ora dismessa, che diversamente dagli

altri centri costieri è non è stato utilizzato come strada di comunicazione, ma come percorso turistico.

Tra una galleria e l'altra troviamo diverse scalette che scendono verso le spiagge e le calette tra Framura e Bonassola.

Partendo da occidente esiste la spiaggia più estesa di Framura, quella di Arena. In passato il tratto a ridosso della spiaggia era utilizzato come sede ferroviaria a binario unico, in seguito raddoppiata e portata più a monte a seguito delle numerose mareggiate che hanno a più riprese danneggiato i manufatti. Rimangono ancora i resti del tracciato, che a causa dei danni subiti non è stato mai utilizzato come strada alternativa di collegamento sulla costa, a differenza degli altri centri urbani.

Tutto questo ha reso ancora più selvaggio il litorale, poco affollato anche in piena estate. Si consiglia di raggiungere il paese in treno, mentre per arrivare in questo tratto di costa, occorre prendere la scalinata che parte ad ovest della stazione ferroviaria. Evitata la diramazione per la spiaggia sottostante, si risale lungo una scalinata con piccoli gradini



fino all'abitato di Anzo. Qui procediamo in piano tra le case della frazione fino ad arrivare al termine della via pedonale, dove si stacca la strada che scende tra le ville in località Cadimare. Con ampi gradoni la strada cementata scende fino alla spiaggia di Arena. Procedendo a sinistra per un breve tratto tra gli scogli arriviamo in uno stupendo lido riparato dagli scogli, altrimenti possiamo procedere a piedi lungo la spiaggia ciottolosa (foto 3) fin quasi ad arrivare alla scogliera di

Punta Apicchi.

Anche il litorale antistante la stazione ferroviaria presenta brevi porzioni di spiaggia alternate a scogliere rosso-verdi, con la tipica pietra di Levanto, utilizzata in passato come marmo.

Il punto più caratteristico del paese è sicuramente lo scoglio rossastro di **Ciamia** (foto 4), dove troneggia una statua biancastra della Madonna, collegato alla terraferma da un approdo per piccole barche, che qui trovano rifugio dalle mareggiate.



Seguendo il segnavia del Sentiero Verdazzurro saliamo dalla stazione ferroviaria lungo una scalinata di 155 gradini in direzione levante. Entrati in Via L. Duina troviamo la prima deviazione per la costa, quella per la spiaggia di **Portopidocchio** (foto 5). Si tratta di una spiaggia molto bella racchiusa tra le rocce rossastre. Per raggiungerla occorre scendere lungo un ciottolato che diventa sentiero, delimitato da una staccionata in legno (10' di cammino dal bivio),

oppure dalla pista ciclabile a meno di 1 Km dalla stazione ferroviaria di Framura. Proseguendo a levante, quando la strada termina, inizia il sentiero Verdazzurro vero e proprio. Da qui si stacca un secondo sentiero in direzione mare: questo porta alla scogliera di **Punta dei Marmi** (foto 6).

- Punta dei Marmi -

Dislivello: 70 m – Tempo di Percorrenza 45' (andata e ritorno) – Difficoltà: escursionistica

Questo breve percorso consente di raggiungere una vecchia cava di Marmo rosso-verde, ora dismessa, e un piccolo promontorio roccioso sovrastato da una torretta.

Si scende in direzione mare lungo un ampio sentiero. Dopo un paio di tornanti si arriva alla base del promontorio. Qui il sentiero si divide in due parti: una risale il rilievo e raggiunge il rudere della torretta, per proseguire in cresta verso E-SE in direzione della punta; il sentiero sulla sinistra scende invece in direzione della cava, e dopo un tratto molto ombreggiato arriva alla spiaggia sassosa, usato in passato come scalo per caricare il marmo. Il panorama su entrambi i sentieri spazia verso la costa rocciosa del Salto della



Lepre. Si nota inoltre una bella cascata che porta le acque dolci di un rivo direttamente in mare. Entrambi i sentieri sono percorribili in 15' dall'attacco, mentre in salita occorre mettere in preventivo che occorre recuperare 70 metri di dislivello.

Anche questa località è ora raggiungibile dalla pista ciclabile. Occorre individuare un piccolo tunnel laterale dalla galleria tra Framura e Bonassola, che sbuca nel mezzo della vegetazione di Punta dei Marmi.

La costa continua con alte scogliere rossastre alternate a piccole insenature rocciose, raggiungibili solo via mare. Poco oltre il Rio Valle di Lama sfocia in mare con una bella cascata tra le rocce.



Arrivati alla Punta di Monte Grosso, troviamo un'insenatura raggiungibile a piedi dal valico di Carpeneggio (sempre toccato dal Sentiero Verdazzurro). E' la spiaggetta di **Sca** (foto 7), un piccolo riparo tra le rocce rossastre, con una spiaggia minuscola e tanti massi. Qui sfociano un paio di rivi, mentre ad ovest troviamo una grotta scavata dalla forza del mare.

- La caletta di Sca -

Dislivello: 130 m – Tempo di Percorrenza 45' (andata e ritorno) – Difficoltà: escursionistica

Per raggiungerla occorre seguire la strada sterrata che diventa cementata nel punto più ripido, fino all'ingresso di una villa. Da qui si stacca una scalinata in discesa sulla destra. Il sentiero affianca la villa e scende gradualmente verso mare nel folto del bosco. Il tratto finale compie alcuni tornanti ripidi con vista mare. Una monorotaia giunge fin quasi a mare dalla collina sovrastante.

Giunti sulla costa la vista si allarga allo stupendo arenile sabbioso e sassoso di Sca.

La discesa si compie in una quindicina di minuti, mentre la risalita risulta faticosa perché occorre riguadagnare 130 metri di quota persa, da compiersi in 25 minuti.

La Punta di Monte Grosso è nota agli escursionisti per la presenza a circa 100 metri d'altezza del belvedere del **Salto della Lepre** (foto 8). Da qui il panorama spazia sulla costa di levante dal Promontorio di Portofino fino a Punta Mesco, mentre in lontananza si



può notare la costa del ponente ligure sovrastate dalle Alpi Marittime. Sconsigliabile è la discesa verso la punta, affrontabile solo dagli amanti dell'alpinismo.

La costa prosegue ancora rocciosa su tutto il perimetro del promontorio. Sull'estremità meridionale troviamo la pittoresca chiesetta di Punta della Madonna, ornata con un porticato aggiunto nel 1931, che la rende ancora più accogliente. Stupendo il panorama in direzione mare, e sul tratto di costa a levante. Il manufatto

religioso è raggiungibile tramite la strada rotabile che si stacca ad ovest della passeggiata a mare. A piedi ci vogliono 10 minuti circa di cammino in piano.



Eccoci arrivati così alla rada di **Bonassola**, piccolo centro turistico circondato da imponenti montagne che la isolano dai grandi flussi, raggiungibile con fatica dall'interno, ma che riserva ai suoi ospiti un clima mite, tranquillità e un mare da favola (foto 9).

L'arenile è abbastanza vasto, con sabbia fine originata dai flussi alluvionali dei piccoli rivi che sfociano in mare. Protetta dalle mareggiate, la spiaggia è dotata di alcuni stabilimenti balneari, e un

piccolo approdo per le barche. La passeggiata a mare è stata ricavata dallo smantellamento della vecchia sede ferroviaria a binario unico.

Dietro ancora troviamo il paese, con la caratteristica fisionomia del borgo marinaro, con tanto di vie interne strette tra le case e i negozi.

Percorsa la passeggiata a mare, ad est troviamo il vecchio tracciato della ferrovia che imbocca una galleria. Qui prosegue la pista ciclabile proveniente da Framura che prosegue in direzione Levanto.

All'imbocco della galleria si stacca uno stupendo sentiero che porta a **Punta del Carlino** (foto 10).

- Il sentiero per Punta Carlino -

Dislivello: trascurabile – Tempo di Percorrenza 30' (andata e ritorno) – Difficoltà: escursionistica

Altro interessante itinerario che porta ad uno stupendo punto panoramico sul golfo di Bonassola. Lungo quasi 1 Km, presenta una serie di salite e discese a seconda della morfologia della costa. Delimitato da una staccionata, il sentiero termina con un tratto sbarrato. Volendo continuare in direzione est, si scavalca la recinzione e si prosegue



lungo un tratto accidentato, protetto da una rete metallica. Si sconsiglia di intraprendere tale sentiero franoso in presenza di pioggia. Il sentiero termina nei pressi della spiaggia della Francesca, lido utilizzato dall'omonimo villaggio turistico. Per tornare indietro si utilizza la stessa strada dell'andata (15' di cammino)

Il tratto di costa tra Bonassola e Levanto torna ad assumere le caratteristiche tipiche della Riviera di Levante: scogliere a picco sul mare e piccoli anfratti che ospitano minuscole spiagge. Dopo le scogliere di Punta del Carlino (o Punta Levante), troviamo la piccola spiaggia del Villaggio La Francesca, raggiungibile oltre che dal complesso turistico anche col sentiero prima descritto.

Seguono altri scogli, e nel punto dove sbuca il vecchio tracciato ferroviario, troviamo una piccola baia con una spiaggia sassosa. Superata Punta Gone ritroviamo delle piccole calette inframmezzate agli scogli (foto 11) quasi tutte raggiungibili dalla pista ciclabile. Al termine di questo



tratto comincia l'ampio litorale sabbioso di Levante, il paese che anticipa le celebrate Cinque Terre.

Chiusa tra Punta Gone e Punta Mesco, **Levanto** è il maggior centro della Riviera Spezzina, raggiungibile dalla Val di Vara tramite la strada che la collega all'autostrada, risulta un valido punto d'appoggio per arrivare ai centri rivieraschi limitrofi, più difficili da raggiungere. Anche Levante vanta un mare cristallino, un lungo arenile sabbioso e una schiera di monti che la proteggono dai gelidi venti settentrionali.

Nota per le sue testimonianze artistiche, il paese è un punto di partenza per numerose escursioni sia all'interno che lungo la costa. Ancora una volta è il Sentiero Verdazzurro a consentirci di ammirare questo tratto di costa piuttosto aspro.

Il tratto centrale di spiaggia ospita numerosi stabilimenti balneari, mentre i tratti liberi si trovano alle due estremità. La spiaggia è frequentata anche nel periodo invernale dai surfisti per la presenza di un ottima onda da cavalcare.



